

C'è LEGNO E SOSTENIBILITÀ bosco una filiera nel Il futuro nella rinnovabilità

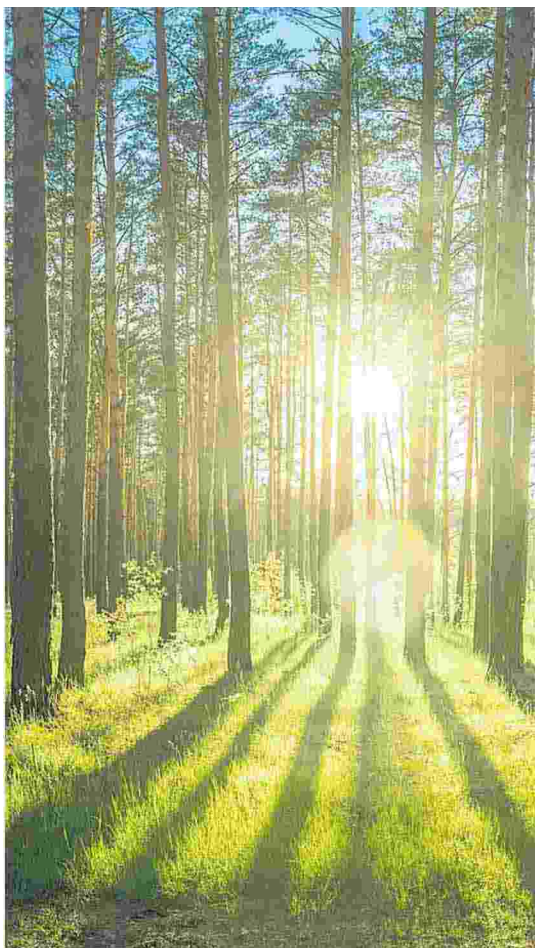
Dalle foreste fino all'arredo e alle costruzioni con nuove tecnologie
Un materiale non solo da proteggere, protagonista della trasformazione

“**L**egno, ritorno al futuro” è il titolo del convegno in programma giovedì pomeriggio. L'evento, promosso in collaborazione con il Gruppo Savio-la, sarà l'occasione per evidenziare le possibilità del legno di diventare uno dei materiali protagonisti del futuro grazie alla sua rinnovabilità, riciclabilità e biodegradabilità.

Una prospettiva molto più che probabile considerando la sua capacità di assorbire prima e stoccare poi Co2 e le innovazioni tecnologiche che ne stanno ampliando l'utilizzo; dall'arredo alle costruzioni, dai più svariati beni d'uso alle nuove frontiere delle applicazioni nel campo delle nanotecnologie.

A partire da una gestione innovativa del patrimonio forestale - che interessa ben il 37% del territorio nazionale, prevalentemente montano di cui è la principale destinazione d'uso - per renderlo più protettivo e più produttivo dando così vita ad una filiera italiana del bosco, delle foreste, del legno arredo e delle costruzioni. Dove il protettivo - attraverso strategie di tutela, conservazione e manutenzione che riducono i rischi da incendi e da dissesti idrogeologici - risponde alle esigenze di adattamento e il produttivo - favorendo l'utilizzo del legno nella produzione di beni d'uso e nell'industria delle costruzioni - contribuisce a stoccare la CO₂ assorbita dagli alberi durante la loro crescita. Una prospettiva promettente per il nostro Paese che è il quarto in Europa per costruzioni in legno e il terzo nel mondo nell'arredo legno importandone però dall'estero ben l'80%.

«Il settore forestale nazionale - dice Marco Caprai membro di Confagricoltura e amministratore della Arnaldo Caprai Società Agricola s.r.l, socia di Fondazione **Symbola** - si trova oggi a dover affrontare problemi che in larga misura dipendono dall'incapa-



Un tramonto nel bosco

rità di valorizzare le potenzialità e le opportunità che il patrimonio forestale garantisce in termini di sviluppo, occupazione, salvaguardia ambientale e presidio del territorio. Dare valore al bosco italiano significa riconoscere le sue funzioni fondamentali, superando la contrapposizione fra le esigenze di conservazione e le necessità di gestione. In questo scenario, la filiera legno in senso ampio crea valore anche per le comunità locali attraverso la manutenzione del patrimonio boschivo, e lo fa spesso nelle aree cosiddette “interne” e “marginali».

A partire dalle montagne, sono i piani forestali regionali gli importanti strumenti strategici per individuare gli obiettivi e definire le relative linee d'azione, tenendo conto delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

Solo con un adeguato utilizzo di questi strumenti di pianificazione e di controllo

lo può trovare un adeguato sviluppo la filiera foresta-legno, con la definizione di tutti gli interventi necessari.

Una buona gestione forestale deve essere ispirata ai principi della sostenibilità, deve avvenire nel rispetto del territorio e delle diverse funzioni del sistema bosco, in un'ottica che coniughi gli importanti aspetti economici da sviluppare, come la valorizzazione della filiera del legno o l'uso di legname a fini energetici, con la conservazione della biodiversità, la protezione del suolo, la funzione paesaggistica e turistico-ricreativa e, soprattutto, con la conservazione a lungo termine del patrimonio forestale.

Di patrimonio forestale e di alberi monumentali d'Italia si parlerà nella prima parte del pomeriggio: dalla gestione, alla tutela fino alla valorizzazione. —